

Ritardo di accrescimento intrauterino

Le ecografie in gravidanza permettono di valutare non solo la morfologia fetale (quindi la normalità di organi e apparati), ma anche la biometria (cioè la crescita del feto).

Quando la crescita fetale è rallentata, bisogna identificare la causa del ritardo di accrescimento e le sue conseguenze per la salute del feto e della madre.

Un ritardo di accrescimento fetale può essere correlato a patologie cromosomiche o malformazioni congenite fetali, a un'infezione in gravidanza, a cause sconosciute o a un insufficiente sviluppo della placenta.

Nella gravidanza a basso rischio, l'accrescimento fetale viene valutato dall'ostetrica curante mediante la palpazione dell'utero, l'ostetrica misura l'aumento della distanza sinfisi-fondo e la segna su un apposito grafico nel libretto della gestante. Se riscontra un rallentamento o un'accelerazione dell'accrescimento dell'utero, prescrive un'ecografia.

Il percorso nascita della provincia di Bolzano, inoltre, prevede per tutte le gestanti un'ecografia a 34-36 settimane: si tratta di un'ecografia aggiuntiva rispetto a quelle previste dai LEA (Livelli Essenziali di Assistenza) nazionali, effettuata per la stima dell'accrescimento fetale.

Quando vi è un maggiore rischio di ritardo di accrescimento fetale (ad es. in caso di un precedente figlio nato di basso peso, di una precedente gravidanza complicata da ipertensione o preeclampsia, di malattie materne come ipertensione, patologie autoimmuni o cardiopatie, diabete o obesità) il ginecologo/la ginecologa programma le ecografie necessarie per seguire la crescita del feto durante tutta la gravidanza. Inoltre, si può studiare il flusso di sangue nel cordone ombelicale e nelle arterie cerebrali fetali per conoscere indirettamente lo stato di ossigenazione del feto e, sempre con una tecnica ecografica, si possono studiare le arterie uterine (che portano il sangue dalla madre all'utero) per valutare il rischio di complicanze ipertensive della gravidanza, distacco di placenta, ritardo di accrescimento fetale.

Come prenotarsi

La prenotazione presso l'ambulatorio per le gravidanze a rischio è fatta solitamente dal ginecologo/dalla ginecologa o dall'ostetrica curante.